



FONDAZIONE ACCADEMIA D'ABRUZZO

Lettere - Scienze - Arti

XIV edizione 2014 del concorso regionale "Poesia in cammino"

In memoria del centenario della nascita di Federico Caffè:
un nuovo umanesimo economico, lo studio dell'economia e l'applicazione
dei suoi principi non come mera ricerca di riequilibri contabili ma come
impegno e responsabilità nei confronti delle sofferenze umane

Sotto l'egida delle Nazioni Unite
(United Nations Academic Impact)

POESIE FINALISTE

IN ORDINE ALFABETICO (COGNOME DELL'AUTORE)

AUTORE	TITOLO
Nicola Costanzo	"A Federico Caffè"
Fausto De Sanctis	"Bimbi"
Antonio Di Michele	"L'Approdo"
Laura Federicis	"Donna 2000"
Guglielmo Frezzotti	"L'amore"
Antonella Prodon	"Dissolto"

Le poesie finaliste potranno essere votate ritagliando e spedendo, come previsto dal bando,
il relativo coupon presente sul quotidiano "il Centro" fino al 30 Novembre 2014

A Federico Caffè

di Nicola Costanzo

Sei nell'aula
edotta di pensieri e schemi
sempre animati
da prospettive umane.
Sei sparito un giorno!
Ora, nomade del cielo,
espandi la parola fervida
nella nuvola bianca,
evanescente.
Sei nella camera oscura
del nostro cuore
e riserbi incontri,
trasfigurati
nella lontananza che li purifica.
Il ricordo del poetico magistero
incide la carne e
cancella
il niente del vano esistere.

Bimbi

di Fausto De Sanctis

Dei bimbi violati
nell'ombra cieca
delle mura amiche
dilaniati
da cani domestici
falciati sulle strade
dimenticati fra lamiere
di auto in sosta
e su barconi carichi
di dolore
non rimane che il ricordo
di luminosi sorrisi
impressi nell'anima
come monito
ad un mondo rapace
distratto
roso dal tarlo
di tardivi rimorsi.

L'Approdo

di Antonio Di Michele

Pigro avanzava il mutar del giorno,
colmando la spiaggia di tenui colori.
L'aria vibrava al rullar del mare e al volo dei gabbiani.
Solitario m'inoltrai nel soffice mantello
appena ondulato,
e avvolto venni da una magica onda
che mi tinse d'oblio e di silenzio.
Grovigli di pensieri dispiegati nel vento,
detriti dell'anima disciolti nell'onda.
La sera oscurava l'orizzonte,
un tardivo gabbiano da sud, solcava l'onde,
messaggero di sciagure.
Inquieto veleggiai
fin dove il respiro del mare è più cupo,
echi strazianti dagli abissi marini.
Anime morte ancora aggrappate a lembi di legno.
Braccia abbrunite con palmi di mano distesi,
estremi saluti alle vite perdute.
Al digradar della notte,
nafrago mi raccolse l'Approdo.
L'aurora annunciava una meravigliosa giornata.

Donna 2000

di Laura Federicis

Urla di rabbia
di rossa vergogna,
sguardi taglienti
di neri serpenti;

frustrata e impaurita
dal ritmo di vita
sopporta, ingoia e infine barcolla.

Del peso sostiene
in totale le spese
in un ordine folle
che factotum la volle.

Non è giusta la via,
mia moderna Maria!
Dov'è la tua grazia, la tua santità?
Smarrite in un tempo in cui non v'è gratuità.

Chi è ora il figlio, la tua verità?
Mio figlio è una freccia che lancio al futuro
perché il mondo a venire sia un po' meno duro.

L'amore

di Guglielmo Frezzotti

Nuda di rosa,
ricoperta d'argilla
penetravi il mio pensiero;
aspettando di farti asciugare e poi rivestire,
da qualcosa che non ti può toccare,
il mio pensiero.

Dissolto

di Antonella Prodon

Dal cuore della notte che mi incanta
e che mi avvolge così profonda,
prego la grande armonia
nell'irremovibile essenza dell'anima.

Nel selvaggio furore del caso
imperterrito non mi sono piegato.
Accecato dalle luci della sorte
i miei occhi sono stremati, ma desti.

Oltre questa terra in lacrime
un lungo cammino mi attende,
e per quanto minaccioso sia il tragitto
senza timore la mia anima si solleverà.

Non importa dove sia diretto,
e a qual fine mi accingo,
inseguo solitario la mia pace
che del tutto fece splendore.